



ASSOFERMET

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO,
METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

SECTION 232:

ALLA FINE PREVALGA IL BUON SENSO

Il dibattito delle ultime settimane relativo agli effetti delle decisioni dell'Amministrazione americana in merito alla Section 232 è stato purtroppo finora caratterizzato da valutazioni e proposte poco ponderate e troppo affrettate, creando un clima di allarmismo che è stato puntualmente smontato dal quadro finale degli eventi.

La continua ed insistente richiesta di misure di risposta da parte delle Istituzioni europee alle misure dell'Amministrazione americana risulta oggi del tutto fuori luogo, priva di fondamenta oggettive e pertanto dannosa per i Paesi membri dell'Unione.

I seguenti fattori sono alla base di tale posizione:

- Il perimetro finale dei Paesi coinvolti dalle azioni di salvaguardia decise dal Governo americano consente solo oggi di effettuare una ponderata valutazione degli impatti sul sistema siderurgico. L'esclusione di Unione Europea, Canada, Messico, Brasile, Corea del Sud, Australia ed Argentina riduce, infatti, radicalmente i volumi coinvolti:
 - dei 32,7 milioni di tonnellate di acciaio importate nel 2017 dagli Stati Uniti (usando gli stessi dati forniti dall'Amministrazione americana), quasi 21 milioni (64%) sono escluse dal provvedimento, limitando a 11,8 milioni di tonnellate i volumi coinvolti;
 - all'interno degli 11,8 milioni di tonnellate il Giappone, con 1,8 milioni di tonnellate, è storicamente sempre stato del tutto assente dal mercato europeo e non si ravvisa alcun elemento a supporto di un eventuale cambiamento di strategia da parte di un Paese che ha sempre fatto della disciplina commerciale un suo punto di forza;
 - nei 10,0 milioni di tonnellate residue troviamo Paesi che già oggi hanno l'accesso al mercato europeo del tutto precluso: Cina e Russia con oltre

20129 Milano – Via G. Gozzi, 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027
Partita iva 07480820963 – www.assofermet.it – assofermet@assofermet.it



3,9 milioni di tonnellate cumulate non rappresentano oggi alcun pericolo per l'industria dell'Unione europea. L'articolato sistema di dazi antidumping ed anti-sovvenzioni rappresenta oggi un efficacissimo sistema di protezione del mercato UE.

Se ne evince, facilmente, come dalle iniziali 32,7 milioni di tonnellate solo 6,1 sono in qualche modo riconducibili a Paesi oggetto delle misure USA e nel contempo potenzialmente interessati al mercato europeo.

- Una parte assai rilevante delle 32,7 milioni di tonnellate di acciaio, che il mercato americano ha importato, sono costituite da prodotti che per tipologia, caratteristiche e qualità i consumatori di acciaio non trovano sul mercato interno. A conferma di questo è stata data facoltà ai consumatori americani di acciaio di chiedere esenzioni all'applicazione dei dazi in tutti quei casi in cui le difficoltà di approvvigionamento sul mercato siderurgico interno possano creare danno o pregiudizio alle aziende stesse. È pertanto più che lecito attendersi che gran parte di tali flussi si manterranno anche in seguito delle misure di salvaguardia introdotte dall'Amministrazione americana.
- Il mercato siderurgico è un sistema fluido, che tende ad auto-adattarsi ad eventuali vincoli che si vengono a creare nei flussi in essere e che pertanto crea immediatamente sistemi di compensazione che tendono a smorzare o ad annullare gli effetti delle azioni iniziali. I Paesi esclusi dai provvedimenti rappresentano oggi piattaforme di alimentazione del mercato americano.

Questo rappresenterà per i produttori dell'Unione non una minaccia, ma una grandissima opportunità.

Si viene, infatti, a creare un'area di scambio più omogenea in termini di costi dei fattori produttivi e di sistemi regolatori, in cui il mercato nordamericano si presenta caratterizzato da uno strutturale shortage di acciaio ed il mercato europeo rappresenta un potenziale fornitore privilegiato disponendo delle tecnologie per le forniture secondo il mix ed i livelli qualitativi richiesti dal mercato americano.

- Da ultimo occorre considerare il rischio di una escalation protezionistica nel caso in cui l'UE reagisse con misure analoghe agli Stati Uniti. In tale scenario risulterebbero assai probabili da un lato una ulteriore reazione americana e dall'altro analoghi comportamenti da parte di numerosi altri Paesi. Il sistema

20129 Milano – Via G. Gozzi, 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027
Partita iva 07480820963 – www.assofermet.it – assofermet@assofermet.it

del commercio globale ne verrebbe irrimediabilmente colpito. Si sono, infatti, palesate in modo evidente quali sono le priorità di intervento del Governo americano in merito agli squilibri dell'attuale sistema di commercio globale: la Cina è il target prioritario, non l'Unione europea.

In aggiunta a quanto sopra occorre tenere conto che già oggi sono attivi efficaci sistemi di sorveglianza e controllo dei flussi verso il mercato europeo che rendono non necessarie ulteriori azioni di protezione preventiva. Il sistema di sorveglianza preventiva reintrodotta nell'aprile 2016 dalla Commissione UE consente oggi alle Dogane un monitoraggio capillare e tempestivo, in grado di conoscere anticipatamente i futuri flussi in ingresso per effetto delle autorizzazioni all'importazione che il ricevente deve oggi richiedere alle proprie Autorità competenti (il MISE per l'Italia). In tale contesto eventuali misure di salvaguardia potrebbero essere valutate ed attivate solo in caso di reale rischio di aumento incontrollato dei flussi di importazione verso l'Unione europea.

L'eventuale adozione di ulteriori misure di protezione del mercato europeo, in aggiunta a quanto già in essere, comporterebbe una ulteriore escalation dei prezzi sul mercato interno europeo, con conseguente grave pregiudizio per la competitività di tutti i settori utilizzatori di acciaio: la nascente ripresa del comparto manifatturiero ne verrebbe irrimediabilmente minata.

La posizione di ASSOFERMET è quella di totale e ferma opposizione a qualsiasi azione di salvaguardia nel settore dell'acciaio da parte delle Istituzioni europee in quanto non necessarie ed anzi dannose all'Industria dell'Unione nel suo complesso.

Infine, non possiamo non riconoscere l'eccellente lavoro svolto dalle Istituzioni comunitarie nel negoziato che ha permesso l'esclusione dei Paesi UE dai provvedimenti della Section 232, ringraziandoLe ancora una volta per il decisivo ruolo svolto in questa complessa e difficile vicenda.

Ci auguriamo che per il futuro il dibattito circa le evoluzioni del contesto normativo del sistema siderurgico possano essere improntate ad una maggiore prudenza e ragionevolezza e che si rinunci a soffiare sul fuoco dell'incertezza.

ASSOFERMET ACCIAI
IL PRESIDENTE

Tommaso Sandrini



Milano, 23 marzo 2018

20129 Milano – Via G. Gozzi, 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027
Partita iva 07480820963 – www.assofermet.it – assofermet@assofermet.it

